

Zeitschrift: Giovani forti, libera patria : rivista di educazione fisica della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Herausgeber: Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Band: 16 (1959)

Heft: 1

Vorwort: In nuova veste verso nuove mète

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 12.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

In nuova veste verso nuove mète

Un'antica tradizione vuole che, da noi, quando un ragazzo lascia la scuola alla fine dell'obbligo scolastico, i genitori o i padrini gli offrono un abito nuovo.

Questa usanza è giustificata da una parte dal fatto che i suoi vecchi vestiti gli sono diventati stretti e logori, dall'altra da quello che il giovane in pieno sviluppo sente il bisogno di adottare una tenuta che meglio corrisponda alla sua qualità nascente di «grande persona».

La rivista «Giovani forti - Libera Patria» è una creatura della Scuola federale di ginnastica e sport che entra, con questo numero, nel sedicesimo anno di esistenza. Il suo sviluppo e la sua evoluzione furono talmente rapidi e movimentati che, da qualche tempo, sente l'imperioso bisogno di rinnovarsi. Il suo vecchio abito è apparso fuori uso e talvolta esiguo e non sempre conforme alle esigenze dell'estetica. E poi, guardando oltre le frontiere, si è accorta che le sue colleghe di Francia, del Belgio, dell'Italia, della Germania e di altre nazioni erano molto più ornate di lei: e ne nacque una segreta gelosia. Il suo padrino — il suo redattore e i suoi fedeli collaboratori — e la sua madrina — la Centrale federale degli stampati e del materiale — non hanno potuto resistere alle legittime aspirazioni della loro protetta così che oggi essa può abbordare la sua nuova esistenza in una nuova veste che molto bene le si addice. Perchè, amici lettori, sarete senz'altro d'accordo con noi nell'ammettere che la nuova veste della nostra adolescente le sta particolarmente bene in relazione alla sua età e che i colori nazionali che l'abbelliscono le danno un aspetto allegro e promettente.

Ma constaterete pure che il contenuto, vale a dire le personali qualità di questa creatura — prodotto della sua prima educazione — rimangono essenzialmente uguali. Queste qualità personali sono solide e hanno assicurato il sano sviluppo, la felice evoluzione e un sicuro adattamento della nostra protetta alle influenze degli ambienti ove è giunta e alle esigenze della Scuola, dell'istruzione preparatoria, delle associazioni di ginnastica e sport e di tutti coloro che le manifestano qualche interesse.

Così, nonostante questo cambiamento esteriore, la concezione generale della nostra rivista rimane la stessa. Grazie alla sua nuova presentazione il suo titolo «Giovani Forti - Libera Patria» che è, nel contempo, il suo «Leitmotiv», è

messo meglio in risalto e pertanto agirà in modo ancora più intenso che nel passato in favore della mèta e dello scopo che si era prefissi quindici anni or sono e che in seguito le furono attribuiti.

Quando apparve per la prima volta nel 1944 il modesto bollettino aveva quale unica funzione quella di servire da collegamento fra i monitori formati nei corsi federali da quello che fu l'Ufficio centrale per l'istruzione preparatoria, la ginnastica, lo sport e il tiro. Poco a poco, con il sempre crescente sviluppo dell'istruzione preparatoria e l'instaurazione della Scuola federale di ginnastica e sport, la cerchia dei lettori si è alquanto allargata. Fu così che il bollettino divenne il portavoce degli Uffici cantonali dell'I.P. e le sue colonne furono aperte a tutti e ospitarono articoli specializzati sulla tecnica, la pedagogia, la fisiologia, l'igiene sportiva, ecc.

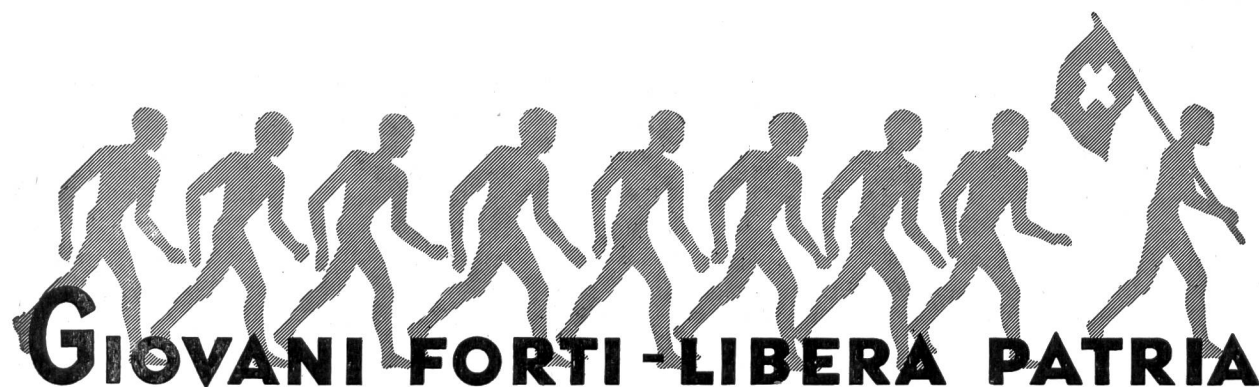
«Giovani forti - Libera Patria» è così diventata una rivista più o meno specializzata di ginnastica e di sport che è entrata negli istituti di educazione fisica e in quelli di educazione di Svizzera e dell'estero.

Con la prossima riorganizzazione interna della Scuola federale di ginnastica e sport, l'imminente introduzione di un periodo di studi di due anni per la formazione di maestri e maestre di sport, la creazione di un servizio specializzato di ricerche scientifiche e sportive nel quadro della SFGS, nuovi compiti e nuove sfere d'influenza incomberanno, fra breve, alla nostra rivista. Pertanto essa dovrà essere in grado di affrontarli.

Ma, malgrado questi nuovi compiti, la nostra rivista vuol rimanere, in primo luogo, al servizio della nostra gioventù, di questa gioventù moderna le cui difficoltà sono ben più considerevoli di quelle contro le quali si è urtata la gioventù delle generazioni che l'hanno preceduta.

Auguriamo pertanto che con la volontà e la preziosa collaborazione di tutti i suoi animatori «Giovani forti - Libera Patria» possa riempire e soddisfare sempre e meglio la sua bella e grande missione.

Sim.



Era questa la prima testata (dal febbraio 1944 al maggio 1955) del bollettino dell'UFI per i monitori dell'I.P.: chi se ne ricorda ancora? I monitori ticinesi potranno evocare i primi tempi dell'I.P. al CR che è in programma per il 15 marzo 1959 a Lugano e per il quale ogni interessato riceverà personalmente le relative istruzioni.